Anche la Lazio ha portato via un punto da Firenze

Gigliati impantanati sempre di più nel fondo classifica

Lo 0-0 ha suggellato una brutta partita - Negativa prestazione di Antognoni - Sella ha sbagliato un paio di palle-gol - Buon per Carosi che Giordano è stato assai bene bloccato dal concittadino Ferroni

FIORENTINA: Galli 6; Leli 6 (Pagliari al 1' s.t. 7), Tendi 6; Galbiati 7, Ferroni 7, Sacchetti 7; Di Gennaro 6, Orlandini 6, Sella 6, Antognoni 6, Desolati 6. (N. 12 Pellicanò, n. 13 Bruni).
LAZIO: Cacciatori 7; Tassotti 7, Bighin 6; Wilson 6, Manfredonia 6, Citterio 6; Manzoni 6, Montesi 6, Giordano 6, D'Amico 6 (Todesco al 21' s.t.), Viola 7. (N. 12 Avagliano, n. 13 Lopez).
ARBITRO: Prati, di Parma 7.
NOTE: terreno soffice, spettatori 40 mila circa (paganti 19 840, abbonati 15.740) per un incasso di 76.175.700 lire; calci d'angolo 9-4 per la Fiorentina; ammoniti Ferroni, Giordano, Sella, Manfredonia, Manzoni, Tassotti per gioco scorretto. Sorteggio doping positivo per Orlandini. Desolati, Pagliari, Cacciatori, Wilson, Giordano.

Dalla nostra redazione

FIRENZE — E' finita a reti bianche e gli unici che possono lamentarsi sono gli spettatori i quali si sono dovuti assorbire uno spettacolo se non proprio deprimente quantomeno di scarso interesse. Sul piano dell'agonismo, invece, non c'è stato niente da ridire. Nessuno, al momento giusto, ha tirato indietro il piede. Anzi, basta dare uno sguardo all'elenco degli ammoniti per rendersi conto che non si è tanto scherzato in campo. E così Prati, l'arbitro, per evitare che la gara scadesse in scorrettezze, ha messo spesso la mano nella tasca dei pantaloncini per estrarre il fatidico cartellino giallo. Ed è stato proprio perché sin dalle prime battute i difensori sono entrati sui rispettivi avversari senza tanti complimenti che lo spettacolo è andato a farsi friggere.

Una partita, aggiungiamo, che avrebbe potuto svolgersi in maniera diversa se gli addetti alla realizzazione dei gol, Giordano e Sella, non avessero dimostrato di essere *in giornata negativa e non* avessero trovato sulla loro strada avversari agguerriti ed abili come Ferroni e Manfredonia. Comunque fra i due attaccanti chi ha avuto maggiori possibilità per centrare la rete avversaria è stato il rientrante Sella il quale, però, non ha saputo sfruttare le occasioni. Ed è per questo che insistiamo nel dire che tutto sommato la divisione della posta in palio non fa una piega, accontenta tutti, allenatori compresi.

La squadra che ha corso più pericoli è stata quella laziale specialmente quando Carosi ha deciso di lasciare negli spogliatoi un difensore (Leli) per mandare in campo un attaccante (Pagliari). Questo è avvenuto all'inizio della ripresa e per tutto il secondo tempo la Lazio è stata costretta a difendersi, a subire l'iniziativa dei viola. Solo quando Lovati si è reso conto che D'Amico era ormai spento e lo ha sostituito con il giovane Todesco la compagine biancoceleste è apparsa più viva, ha saputo mantenere il controllo del pallone ed impostare almeno un paio di azioni di contropiede pericolosissime.

Però, ripetiamo, per quasi tutto l'incontro la Lazio ha adottato una tattica molto prudenziale, ha lasciato Giordano solo alle prese con il suo concittadino Ferroni (bravissimo in questa occasione) e ha fatto giocare Viola e D'Amico nel ruolo di mezze punte. I due, comunque, in più di un'occasione sono rientrati a dar manforte al pacchetto difensivo.

Che Lovati puntasse alla spartizione dei due punti, si è intuito non appena lo speaker ha annunciato le formazioni: il tecnico dei biancocelesti ha schierato tre terzini. Tassotti lo ha fatto giocare su Antognoni e il capitano dei viola non è riuscito a ripetere le belle prove delle ultime gare; Bighin ha controllato molto bene Desolati, che da un paio di domeniche stenta un po' a trovare la posizione giusta, mentre Citterio, nel ruolo di mediano di spinta, ha costretto prima Leli e poi Pagliari a giocare in una posizione falsa. Comunque fra le due squadre quella che deve maggiormente battersi il petto con la mano, in segno di colpa, è la Fiorentina che non ha saputo approfittare del fattore campo. Se i viola non sono riusciti a conquistare l'intero bottino lo devono all'abilità dei difensori avversari (Cacciatori in testa) ma soprattutto per la giornata negativa di Antognoni e dello stesso Sella che, ripetiamo, ha avuto a portata di piede due palloni da gol e li ha mancati.

D'altra parte Antognoni può anche essere scusato in quanto se la Fiorentina nelle ultime cinque partite ha conquistato sette punti lo deve alle sue ottime prestazioni. Chi invece avrebbe dovuto dimostrare di non essere un bluff è Sella che era molto atteso in questa prova. Purtroppo al giovanotto è andato tutto storto e chi ci ha rimesso è stata la Fiorentina che ha perso l'occasione per allontanarsi definitivamente dall'Udinese, dal Catanzaro e dal Pescara.

Per quanto riguarda la prestazione offerta dalla Lazio non c'è molto da aggiungere. I biancocelesti hanno impostato la gara sul gioco di rimessa, al momento opportuno non si sono vergognati a fare un po' di «catenaccio» e grazie a ciò sono riusciti a imbrogliare il gioco degli avversari. Quando hanno inteso giocare *in maniera* un po' spavalda, cioè a tutto campo, si sono un po' scoperti, hanno lasciato dello spazio ai fiorentini e hanno corso dei pericoli. Insomma dire che la Lazio si è rifatta dello smacco subito mercoledì scorso in Coppa Italia contro il Torino, non è errato.

Loris Ciullini

Lovati e Carosi: «Risultato giusto»

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Batterie scariche da parte dei viola e troppa prudenza da parte della Lazio, imbottita di centro-campisti, con l'inevitabile 0-0, risultato di moda del nostro campionato. Sono mancate, insomma, le forti emozioni del gol, ma nella curva Fiesole hanno trovato lo stesso le «motivazioni» per inscenare una mezza baruffa. La prima, a Firenze, dopo la «tregua» seguita alla tragedia dell'Olimpico.

Ecco ora, in forma telegrafica, le impressioni di Lovati: «Nel complesso credo che il risultato sia giusto».

Ma lei puntava solo al pareggio?

«Noi siamo scesi al Campo di Marte con la formazione *prudente*, ma non rinunciataria e anche così, nel primo tempo, abbiamo punzecchiato spesso la Fiorentina. Poi ho mandato in campo Todesco, una punta giovane e decisa, per interrompere l'offensiva degli avversari».

Si salverà la Fiorentina?

«E' un campionato strano, ma penso di sì, perché possiede ottimi giocatori. Oggi mi è piaciuto molto Ferroni, che ha tenuto bene Giordano, temevo anche Di Gennaro, ma nel complesso, ripeto, è stato un giusto pareggio».

Carosi, l'allenatore viola, non fa drammi: «Per la piega che ha preso la partita penso che il pareggio sia giusto. Noi abbiamo creato diverse occasioni, ma poi le abbiamo sciupate. Del resto è difficile giocare contro una squadra forte come la Lazio che si decide a fare catenaccio».

Un punto perduto allora?

«Forse, cercheremo in ogni modo di recuperarlo in trasferta. Ai ragazzi non posso addebitare niente come impegno e quando ho tolto Leli e l'ho sostituito con Pagliari è stato solo per potenziare l'attacco. Sono contento anche per la prova di Ferrone che si è ben comportato contro un avversario come Giordano».

Insomma, moderata soddisfazione negli spogliatoi della Lazio e qualche rimpianto fra i viola.

p. b.

FIORENTINA-LAZIO — Cacciatori è a terra ma Sella spreca la facilissima occasione.

La vittoria di misura non dice tutto sulla superiorità dei marchigiani

Un Ascoli in edizione lusso strapazza lo spento Torino

L'unica rete della partita segnata al 39' della ripresa dall'ala sinistra Torrisi - Moro superlativo

MARCATORE: Torrisi al 39' del s.t.
ASCOLI: Pulici 6; Anzivino 7, Boldini 8; Bellotto 7, Gasparini 8, Perico 7; Trevisanello 6 (Pircher dal 33' del s.t.), Moro 8, Anastasi 6, Scanziani 7, Torrisi 7. N. 12 Muraro, n. 13 Paolucci.
TORINO: Terraneo 8; Volpati 6, Vullo 6; P. Sala 6, Danova 6, Zaccarelli 7; C. Sala 6, Pecci 6, Graziani 6, Sclosa 6, Pulici 5. N. 12 Copparoni, n. 14 Pileggi.
ARBITRO: Terpin, di Trieste 6.
NOTE — Giornata fredda, nonostante un timidissimo sole che ogni tanto faceva capolino. Terreno leggermente allentato lungo le fasce laterali. Spettatori 16.916 (8.050 abbonati, 8.866 paganti), per un incasso complessivo di 67 milioni 716 mila 400 lire. Angoli 6-5 per il Torino. Ammonito Pecci (al 25' del s.t.) per gioco falloso. Antidoping negativo.

Dal nostro corrispondente

ASCOLI PICENO — E' stata una partita avvincente, soprattutto per i dieci minuti del secondo tempo (dal 29' al 39') conclusisi con la rete della vittoria ascolana. Protagonista assoluta, in quella spettacolare fase, è stata l'Ascoli di G.B. Fabbri. Ormai l'ex allenatore di Paolo Rossi ha dato alla squadra bianconera un gioco vincente contro qualsiasi avversario.

Ma raccontiamoli subito questi dieci minuti. Al 29' da una triangolazione veloce tra Perico e Scanziani, tutta di prima, ispirata da Moro (contro il Torino il capitano bianconero è stato l'autentico mattatore della gara), nasce la prima grossa occasione dell'Ascoli per passare in vantaggio. Ma la rapida deviazione di Scanziani di testa trova Terraneo piazzato al punto giusto e per il numero uno granata non è stato difficile agguantare il pallone.

Show di Boldini al 35'. Con un dribbling strettissimo supera in slalom diversi avversari. All'altezza del dischetto di rigore fa partire un bolide, a colpo sicuro, contro la porta di Terraneo. Questa volta, miracolosamente, ci mette una pezza Danova di testa. Come abbia potuto deviare in angolo quel tiro non sarà mai possibile saperlo. Un minuto dopo altro salvataggio sulla linea del Torino. Su un angolo battuto da Moro, Scanziani devia di precisione di testa a due metri da Terraneo. Una prima volta è il portiere del Torino con uno scatto felino a respingere, poi è Vullo che manda definitivamente in angolo di testa sopra la traversa.

Il Torino è in balia dei bianconeri ascolani, ciononostante la sua porta sembra stregata. Al 39', però, il giusto e sacrosanto premio per gli uomini di Fabbri. Il tutto nasce da un fallo di Pecci su Moro (il centrocampista del Torino ieri ha nettamente sfigurato di fronte al suo avversario, il capitano dell'Ascoli). Batte lo stesso Moro. Pircher è abile a deviare il pallone nell'area piccola del Torino. Si accende una mischia furibonda; non si riesce a distinguere la sequenza precisa dell'azione, ma ci è sembrato che il pallone una prima volta sia stato toccato da Scanziani, poi da Moro, per giungere, infine, a Torrisi che non può far altro che metterlo in rete da pochi metri.

«Abbiamo perso meritatamente», dirà a fine partita Radice. «E questa volta, con il recupero di Zaccarelli, non abbiamo più neppure l'alibi della formazione incompleta per tentare di giustificare la sconfitta», aggiunge subito dopo onestamente l'allenatore granata. In effetti ad Ascoli il Torino è apparso l'ombra della squadra grintosa, mai doma di una volta. Troppi suoi giocatori sono apparsi spenti. L'Ascoli è apparsa avere una marcia in più. Tra i torinesi si sono salvati solo il portiere Terraneo (insieme a Moro e Boldini il migliore dei ventidue in campo), Zaccarelli, il giovane Sclosa (almeno per la tenacia che sicuramente non gli è mancata) e Graziani, sempre pericoloso, nonostante che ieri abbia trovato in Gasparini un ostacolo insormontabile.

Dell'Ascoli il solo che non ha potuto brillare è stato Pulici, ma non per demerito suo. Ha dovuto svolgere, infatti, solo ordinaria amministrazione. L'unica occasione per andare in rete il Torino l'ha avuta alla fine del primo tempo. Volpati (che poi Radice sostituirà con Mandorlini) in takle supera Boldini e dall'estrema sinistra dell'area di rigore dell'Ascoli fa partire un calibratissimo cross verso la porta di Pulici. Il Pulici torinese, in eccellente posizione, non trova però la coordinazione giusta per infilare il suo omonimo ascolano.

Dicevamo della prestazione degli ascolani. Di Moro e Gasparini abbiamo già parlato. Ma non possiamo fare a meno di citare, questa volta, Boldini. L'ex milanista ieri ha finalmente dimostrato quanto sa fare, e non solo in fase difensiva. Contro il Torino il difensore ascolano se l'è vista con Sala. Ma si deve dire che il duello non c'è proprio stato, tanta è stata la superiorità del bianconero. Fabbri non ha potuto utilizzare il libero titolare Scorsa stiratosi otto giorni fa a Napoli. Perico lo ha però sostituito con estrema sicurezza.

Ascoli-Torino ha dunque riconfermato l'ottimo stato di forma della squadra ascolana e il periodo estremamente critico dei granata. La partita, lo dicevamo all'inizio, è stata piacevole, con i bianconeri all'attacco ma non a testa bassa e i torinesi a tamponare per cercare di replicare in contropiede. Alla fine è stata premiata, giustamente, la squadra che più aveva meritato.

Franco De Felice

I giallorossi sono ormai soli al terzo posto

La Roma fatica un po' ma il Pescara cede: 2-0

Di Bartolomei nel primo tempo ha calciato un rigore sul palo - Nella ripresa reti di Ancelotti e Pruzzo - Gli abruzzesi ormai senza speranza di restare in A

MARCATORI: nel s.t., al 6' Ancelotti, al 31' Pruzzo.
ROMA: Tancredi 6; Amenta 6, De Nadai 7; Rocca 7, Turone 6, Maggiora 6; B. Conti 6, Di Bartolomei 5, Pruzzo 7, Giovannelli 6 (dal 46' Ugolotti 6), Ancelotti 6. N. 12 P. Conti, n. 13 Peccenini.
PESCARA: Pinotti 6; Chinellato 6, Prestanti 6; Negrisolo 5, Pellegrini 5, Ghedin 6; Repetto 7, Boni 7, Silva 6, Nobili 6, Di Michele 5. N. 12 Pirri, n. 13 Lombardo, n. 14 Cerilli.
ARBITRO: Casarin, 6.
NOTE: cielo coperto, terreno allentato. Spettatori 40 mila, dei quali 19.914 paganti, per un incasso di L. 57.791.600 (quota abbonati L. 113.000.000). All'83' espulso Boni per somma di ammonizioni. Ammoniti Chinellato, Amenta. Antidoping negativo. Calci d'angolo 6-3 per la Roma.

ROMA — La Roma, una lunatica Roma, batte il fanalino di coda Pescara, balza solitaria al terzo posto in classifica, inguaiando di brutto la squadra di Giagnoni. Da quanto espresso all'Olimpico dagli abruzzesi, ci sembra oltremodo proibitiva per loro la strada che porta alla salvezza. I giallorossi hanno faticato più del dovuto per ottenere la vittoria. Anzi, fallito il rigore al 34' del primo tempo con Di Bartolomei (calciato sul palo destro), sembrava che tutto potesse andare di traverso. Il ritmo era blando, i rientri di Amenta e Ancelotti, l'esclusione di Benetti, non si dimostravano fruttuosi. Ma c'era anche qualcosa di più. Alcuni giallorossi sembravano svogliati, altri parevano snobbare gli avversari. Tecnicamente l'incontro si andava snodando alquanto modesto. La «zona» accusava smagliature, il fuorigioco non veniva applicato che in rare occasioni. Si rivelava anzi un rischio. Infatti, fallito il rigore, è mancato poco che Tancredi non capitolasse sul finire. Era Repetto che aveva approfittato di un varco apertosi nella «zona», e si era fiondato a rete. L'ultimo baluardo era rimasto Tancredi. Ma l'ala destra sprecava malamente.

E che la partita fosse tirata via alla bell'e meglio, lo dimostravano: un primo tempo, gli episodi del rigore e dell'occasione fallita da Repetto. Evidente che il Pescara non osasse più di tanto e infittisse la diga di centrocampo. Il suo era un binario obbligato. Meno comprensibile il comportamento dei giallorossi. Eppure il pubblico era stato generoso stavolta, affluendo in discreto numero sugli spalti. Abulia quasi ai limiti del sopportabile. Di Bartolomei, ammirato per i suoi lanci smarcanti, ne azzeccava pochini. Maggiora e Amenta sacrificati in copertura, sembravano spenti. Soltanto Rocca e, talvolta, anche Bruno Conti si dannavano l'anima per cercare di impostare lungo le fasce. De Nadai sfoderava la solita buona volontà e l'encomiabile dinamismo. Nemmeno Tancredi sembrava molto calibrato nelle sue uscite. Insomma, a farla breve, un primo tempo tutto da dimenticare.

Accortosi che una sola punta non avrebbe portato primavera, Liedholm toglieva dal nido Ugolotti facendogli prendere il posto di Giovannelli. E così un pizzico di spregiudicatezza si faceva luce nelle manovre giallorosse. Però che sia ben chiaro: l'irresistibilità non veniva mai coniugata. Semmai la buona volontà. Al 5' mancava poco che Turone non andasse in gol, colpendo però male d'incontro una palla offertagli da Pruzzo. E al 6' il gol di Ancelotti che squarciava il pressoché generale grigiore. Cross dalla sinistra di Ugolotti, con palla che favorisce Ancelotti. Il tiro è fiacco, forse Chinellato tocca, Pinotti è sbilanciato e non può fare altro che raccogliere mestamente la palla alle sue spalle.

Il Pescara accusa il colpo e tenta la rimonta. Al 14' potrebbe ristabilire le distanze, ma Di Michele fallisce stolidamente. Non scatta il fuorigioco, l'ala sinistra abruzzese vola verso la porta. Tancredi stavolta è uscito per tempo, chiude bene lo specchio della porta e Di Michele cerca il gol d'effetto. Purtroppo la palla va fuori di poco sulla sinistra. Il gioco prosegue senza impennate, anche se Rocca cerca di trascinare i compagni con la sua generosità. E al 19' potrebbe ricevere il premio del gol personale. Fila lungo la fascia sinistra, senza che gli avversari riescano a fermarlo. Aspetta che Pinotti esca dai pali, ma il tiro non centra lo specchio della porta. Al 22' è ancora Di Michele a fallire il bersaglio: ottimo cross di Ghedin per la testa del compagno, il quale però spedisce fuori. Al 31' arriva il gol giallorosso che chiude il conto. De Nadai va via sulla sinistra, arriva quasi sul fondo e crossa per la testa di Ugolotti. Pruzzo e Ancelotti ci sembrano in sospetto fuorigioco. Casarin lascia proseguire e Pruzzo, che aveva costretto Prestanti al fallo da rigore nel primo tempo, ci va a nozze. L'espulsione di Boni chiude un incontro senza infamia e senza lode per entrambe le squadre.

Giuliano Antognoli

Solo Benetti è scontento

ROMA — In casa giallorossa tutti felici per l'importante vittoria, meno uno: Romeo Benetti. L'ex juventino non deve aver gradito molto l'esclusione dalla formazione in favore di Giovannelli e con l'aria di quello che ha un diavolo per capello ha abbandonato lo Olimpico, prima ancora che la partita iniziasse. Probabilmente ha rifiutato anche un posto in panchina, cosa che Liedholm aveva preventivato all'eventuale escluso fra i due. Romeo non ha voluto dire una parola a nessuno. Si è cercato di carpirgli qualcosa, ma in cambio si è avuto soltanto qualche riottoso mugugno. Ma basta lì.

Comunque il discorso Benedetti negli spogliatoi è stato soltanto sfiorato dagli interessati. Liedholm ha giustificato l'esclusione affermando che «con Giovannelli desiderava dare alla squadra un briciolo di velocità in più». «Però questa scelta — ha aggiunto — ha avuto riflessi negativi sul piano della precisione. Abbiamo sbagliato troppi passaggi».

Scherzoso come al solito il presidente Viola, che è tornato sull'argomento di un suo possibile abbandono. «Io non ho affatto detto di voler lasciare, però io sono per la programmazione delle cose e quindi gia preparo la mia successione».

Ora siete terzi e il secondo posto è alla vostra partata. «Il secondo posto mi piacerebbe. L'unico problema è che mi tocca aumentare dell'1 % i premi partita».

Giagnoni è molto telegrafico e un po' polemico: «Peccato che sia finita così. Abbiamo avuto la possibilità di fare la nostra partita, però la fortuna al momento opportuno non ci ha voluto dare una mano. Anche l'arbitraggio ha lasciato alquanto a desiderare. Oltretutto siamo stati anche danneggiati. Pruzzo ha segnato il secondo gol in evidente fuorigioco. A Boni sull'1-0 non è stato concesso un calcio di rigore e poi anche l'espulsione di Loris mi è sembrata un po' affrettata. Comunque niente vittimismo. Andiamo avanti per la nostra strada».

p. c.

ROMA-PESCARA — Il pallone sfugge a Pinotti e finisce in rete: è il gol di Ancelotti.

toto

Ascoli-Torino	1
Avellino-Milan	1
Cagliari-Napoli	1
Fiorentina-Lazio	x
Inter-Udinese	1
Juventus-Catanzaro	1
Perugia-Bologna	x
Roma-Pescara	1
Lecce-Pistoiese	x
Palermo-Bari	x
Pisa-Genoa	1
Triestina-Piacenza	x
Reggina-Empoli	1

Il montepremi è di 5 miliardi 319.316.496 lire.

RISULTATI

SERIE «A»

ASCOLI-TORINO	1-0
AVELLINO-MILAN	1-0
CAGLIARI-NAPOLI	1-0
FIORENTINA-LAZIO	0-0
INTER-UDINESE	2-1
JUVENTUS-CATANZARO	1-0
PERUGIA-BOLOGNA	1-1
ROMA-PESCARA	2-0

SERIE «B»

BRESCIA-TARANTO	1-0
COMO-CESENA	0-0
L. VICENZA-SAMBENEDETTESE	1-1
LECCE-PISTOIESE	2-2
MATERA-TERNANA	1-0
PALERMO-BARI	1-1
MONZA-*PARMA	1-0
PISA-GENOA	1-0
SAMPDORIA-ATALANTA	1-1
SPAL-VERONA	0-0

MARCATORI

SERIE «A»

Con 12 reti: Rossi (Perugia); con 10: Altobelli (Inter); con 8: Giordano (Lazio) e Savoldi (Bologna); con 6: Bettega (Juventus), Palanca (Catanzaro) e Beccalossi (Inter); con 5: Antognoni (Fiorentina), Selvaggi (Cagliari), Bellotto (Ascoli), Chiodi (Milan) e Pruzzo (Roma); con 4: Di Bartolomei (Roma), Cinquetti (Pescara), Ulivieri (Udinese), Graziani (Torino) e Causio (Juventus); con 3: Mastropasqua e Chiarugi (Bologna), Nicolini (Catanzaro), Damiani (Napoli), Tardelli (Juventus), B. Conti (Roma), Del Neri (Udinese), De Ponti (Avellino) e Goretti (Perugia).

SERIE «B»

Con 10 reti: Zanone; con 7: Nicoletti; con 6: Gibellini; con 5: Cavagnetto, Vincenzi, Mutti, Magherini, Passalacqua, Libera; con 4: Scala, Magistrelli, Ferrari, Silipo, Ferrara, De Rosa, Penzo, Saltutti; con 3: Maruzzo, Bordon, Montesano, Schincaglia, De Biasi, Casaroli, Cantarutti, Barbana, Sanguin, Luppi, Boninsegna, Fabbri; con 2: Balbi, Bergossi, Bacchin, Gaudino, Giovannelli, Moçellin, Raimondi.

CLASSIFICA SERIE «A»

	P	G	In casa V	In casa N	In casa P	fuori casa V	fuori casa N	fuori casa P	reti F	reti S
INTER	25	17	7	1	0	2	6	1	23	9
MILAN	20	17	5	3	1	2	3	3	15	10
ROMA	19	17	4	4	1	2	3	3	19	19
PERUGIA	18	17	4	4	1	0	6	2	18	16
CAGLIARI	18	17	4	4	1	1	4	3	11	11
AVELLINO	18	17	3	4	1	1	6	2	11	12
TORINO	17	17	2	5	2	3	2	3	12	9
BOLOGNA	17	17	3	3	3	2	4	2	16	14
LAZIO	17	17	4	4	0	0	5	4	15	13
NAPOLI	17	17	4	4	1	1	3	4	10	8
JUVENTUS	17	17	5	2	1	2	1	6	18	18
ASCOLI	17	17	4	5	0	1	2	5	13	15
FIORENTINA	15	17	4	3	1	0	3	6	17	16
UDINESE	14	17	2	4	2	0	6	3	13	17
CATANZARO	14	17	2	4	1	0	6	4	12	19
PESCARA	9	17	2	4	2	0	1	8	9	25

CLASSIFICA SERIE «B»

	P.	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
COMO	26	18	5	4	0	3	6	0	18	6
L. VICENZA	21	18	4	4	2	2	5	1	27	16
BARI	21	18	5	4	0	1	5	3	16	10
PISTOIESE	21	18	4	3	1	1	6	3	18	12
MONZA	20	18	4	1	3	3	5	2	15	12
SPAL	20	18	3	5	2	3	3	2	16	14
PALERMO	19	18	3	5	1	3	2	4	19	14
ATALANTA	19	18	4	4	1	2	3	4	16	13
VERONA	19	18	5	4	0	1	3	5	12	9
PISA	19	18	6	4	1	0	3	4	12	11
CESENA	18	18	2	4	3	3	4	2	14	14
BRESCIA	18	18	6	2	2	1	2	5	19	20
GENOA	18	18	4	5	0	2	1	6	11	13
LECCE	16	18	4	2	3	1	4	4	15	18
SAMPDORIA	15	18	0	7	2	2	4	3	8	13
MATERA	15	18	4	1	4	2	2	5	10	18
SAMBENEDETT.	14	18	4	2	3	0	4	5	11	18
PARMA	14	18	4	4	2	0	2	6	11	19
TERNANA	14	18	3	5	0	1	1	8	15	23
TARANTO	13	18	3	1	4	1	4	5	9	17

LA SERIE «C1»

RISULTATI

GIRONE «A»: Alessandria-Reggiana 1-0; Cremonese-Biellese 2-0; Forlì-Varese 1-1; Mantova-Pergocrema 1-1; Fano Alma J.-*Novara 1-0; Rimini-Lecco 2-0; Sanremese-Casale 2-1; Treviso-S. Angelo 1-0; Triestina-Piacenza 0-0.

GIRONE «B»: Anconitana-Montevarchi 1-1; Arezzo-Benevento 2-1; Chieti-Rende 0-0; Foggia-Cavese 2-2; Campobasso-*Nocerina 1-0; Reggina-Empoli 1-0; Salernitana-Catania 1-0; Siracusa-Livorno 1-0; Turris-Teramo 1-0.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Varese punti 24; Cremonese 22; Piacenza e Triestina 20; Alma Fano J. 19; Rimini 18; Casale 17; Forlì e Sanremese 16; Reggiana, S. Angelo Lodigiano, Novara e Treviso 15; Alessandria 13; Mantova 11; Lecco 9; Pergocrema 7; Biellese 6.

Cremonese, Rimini, Reggiana, Forlì, Treviso, Lecco, Biellese, Fano Alma, S. Angelo Lodigiano e Mantova una partita in meno.

GIRONE «B»: Catania punti 21; Campobasso 20; Siracusa, Arezzo e Reggina 19; Foggia 18; Salernitana 17; Empoli, Rende e Turris 16; Livorno e Cavese 15; Chieti e Anconitana 14; Nocerina, Benevento e Montevarchi 13; Teramo 10.

PROSSIMO TURNO

SERIE «A»

Bologna-Roma; Catanzaro-Ascoli; Lazio-Inter; Milan-Cagliari; Napoli-Fiorentina; Pescara-Juventus; Torino-Avellino; Udinese-Perugia.

SERIE «B»

Atalanta-Matera; Bari-Sampdoria; Cesena-Spal; Genoa-Lece; Monza-L. Vicenza; Pistoiese-Parma; Sambenedettese-Pisa; Taranto-Como; Ternana-Brescia; Verona-Palermo.

SERIE «C1»

GIRONE «A»: Biellese-Treviso; Casale-Rimini; Fano Alma J.-Sanremese; Lecco-Triestina; Pergocrema-Novara; Piacenza-Mantova; Reggiana-Cremonese; S. Angelo Lod.-Forlì; Varese-Alessandria.

GIRONE «B»: Benevento-Foggia; Campobasso-Anconitana; Catania-Turris; Cavese-Arezzo; Empoli-Chieti; Livorno-Salernitana; Montevarchi-Reggina; Rende-Nocerina; Teramo-Siracusa.